

RICORDO DI NUCCIA a Radio Maria

Il 23 gennaio 1999 nel secondo anniversario della sua morte

di Daniela Iannuzzi

Non possiamo parlare di zia Nuccia senza parlare di zia Anna, perché sarebbe come non parlare di una metà di zia Nuccia. Zia Anna è stata il corpo, le braccia, le gambe di zia Nuccia. **Il corpo di zia Anna ha sostituito quello inefficiente di zia Nuccia.** Negli ultimi 15 anni sono state in perfetta simbiosi: l'una non poteva fare a meno dell'altra. Non avevano bisogno di parole, bastava che si guardassero e zia Anna diventava l'estensione dei pensieri di zia Nuccia. Zia Nuccia era la mente e zia Anna era le sue gambe, le sue mani. Ora zia Anna è sola, il suo dolore è molto più grande e profondo del nostro. La sua solitudine non è colmabile, vaga per la casa come un'anima in pena, come alla ricerca del suo io perduto. Pertanto preghiamo per lei perché zia Nuccia possa farle sentire la sua presenza sempre e il Signore possa riempire tutti i suoi vuoti con il suo infinito amore.